



LA LAMPADA DELL'ORCO

Commedia in un atto
di MARIO POMPEI



PERSONAGGI

L'ORCO
SUA MOGLIE
UN GIOVANE BOSCAIOLO



Commedia formattata da Cateragia per il GTEMPO

La cucina della casa dell'orco, grande e annerita. Il fuoco è acceso, le ombre si allungano e si accorciano sulle pareti.

L'Orco è seduto a tavola, avvolto in uno scialletto e tiene disteso sopra uno sgabello un piede enorme, fasciato. La moglie, una vecchietta linda ed assestata, è intenta alla padella che frigge sulla brace.

Fuori diluvia e lampeggia, come nelle favole.

La Moglie - (portando in tavola) Questa la mangi, vero, è tenera, tenera...

L'Orco - (annusando) E dagliela. Hai capito che non ho fame? Voialtre donne siete proprio curiose: quando uno-..dice «non ho fame» è segno che non ha fame di niente. E' chiaro? Per chi ci prendete, per delle galline? Si è padroni di fare il comodo proprio, sì o no? (una pausa) Avanti, dai qua, mi fa rabbia vederti con quella padella in mano...

La Moglie - (porgendola timidamente) Ecco, caro, io credevo...

L'Orco - Credevi, che cosa credevi? Sentiamo. (dopo aver assaggiato un boccone) Scotta.

La Moglie - Sì sa, l'ho levata adesso dal fuoco-..

L'Orco - Vorrei sapere che bisogno c'era di levarla dal fuoco proprio mentre scottava così...

La Moglie - Soffiaci sopra, vedrai che non scotterà più.

L'Orco - Scotta, scotta, ti dico che scotta. Andiamo, portala via, non mi fare arrabbiare.

La Moglie - Va bene, basta, non t'inquietare, la porto via (sospirando) se ti andrà più tardi la mangerai più tardi, e se no...

L'Orco - (urlando improvvisamente di dolore) Ahi, ahi, ahi!

La Moglie - Ti fa male il piede?

L'Orco - Sì, accidenti, mi fa male il piede.

La Moglie - Ti fa molto male?

L'Orco - Sì, sì, non lo senti? E' una cosa nuova che mi fa molto male? (continuando a urlare e a mordersi le mani) Levami le fasce, presto, presto... Sbrigati, o strappo tutto.

La Moglie - Eccomi, poso la padella...

L'Orco - Andiamo, presto, quanto ci vuole? Ancora con quella padella in mano?

La Moglie - (la posa tremando. Il contenuto si rovescia).

- L'Orco - (smettendo di urlare) Brava, rovescia tutto, sai? Si fa da mangiare per ingrassare il pavimento, vero?
- La Moglie - No, tutto, se n'è rovesciato appena un po'. Se non mi dai tempo, se mi metti l'affanno... (la posa e si accinge a sfasciare il piede).
- L'Orco - Che vuoi fare, adesso?
- La Moglie - Non avevi detto che lo volevi sfasciare?
- L'Orco - Io? Come posso aver detta una cosa simile io? (poiché ella lo guarda sgomenta) Fasciato deve stare, sissignora, fasciato (una pausa, poi)
- La Moglie - Ti è passato un poco, non è vero?
- L'Orco - Un poco. Ma se avessi aspettato le tue cure, sarei stato fresco! (una pausa. La moglie sospira) Dammi le carte.
- La Moglie - (le prende di su la madia e gli siede timidamente di fronte).
- L'Orco - Alza.
- La Moglie - Avevo già alzato.
- L'Orco - Bè, alza un'altra volta, (dopo poco iniziato il giuoco gliela toglie sgarbatamente di mano) Sei un bel tipo, sai: non sai giuocare e vuoi giocare per forza. Vai, vai, occupati dei tuoi fornelli, che è meglio.
- La Moglie - (gli cede le carte. Poi quando lo vede assorto in un solitario, prende cautamente di sulla madia un lume a petrolio con paralume di carta rossa e lo prepara per accenderlo, avendo cura di celarlo con la persona. Tutto ad un tratto il marito batte un pugno sul tavolo e lo fa sobbalzare) Non ti riesce il solitario ?
- L'Orco - E' colpa mia, se non mi riesce? Cosa ho fatto di male perché non mi vada bene niente? (una pausa).
- La Moglie - Vuoi andartene a letto?
- L'Orco - Sicuro, un po' per volta mi ci manderai a letto con i polli... Ci prendi gusto a trattarmi come un bambino, di la verità?
- La Moglie - No, caro. Io lo dicevo per il tuo bene... E' un così brutto tempo...
- L'Orco - (ironico) Per il mio bene, per il mio bene... Di piuttosto che vuoi fare un po' il comodo tuo, sii sincera... Quanto si sta a cuore il mio bene, eh? (una pausa. Poi, all'improvviso battendo un altro pugno sul tavolo) Cosa stai facendo con quel lume?
- La Moglie - (balbettando) Niente, così, lo pulivo...
- L'Orco - Lo pulivi, vero? Hai ancora la mania di mettere il lume alla finestra?

Rispondimi... lo volevi mettere alla finestra?

La Moglie

- (c. s.) Bene, che male c'è, dopo tutto?

L'Orco

- Come che male c'è? E io devo pagare questi capricci? Sono ricco io, ho soldi da buttare? Si capisce: i quattrini li trovo sotto i mattoni e il petrolio non costa niente. (una pausa). E poi si può immaginare mania più stupida di mettere un lume alla finestra? Almeno c'è chi lo mette davanti ai quadri dei santi. Bè, questo è già più ragionevole, può fruttare qualcosa... Ma un lume alla finestra!... Senza contare che il lume alla finestra lo mettono certe signore, la sera, non lo sai?.. (ella fa cenno di no) Come sei ingenua... Certe signore « poco per bene ». Vuoi proprio che dica una parolaccia?

La Moglie

- (supplicandolo) No, caro, non la dire... Ma sii ragionevole, è un tempo così cattivo...

L'Orco

- (ridendo) Stupida! Speri che si rasserena? Hai mai provato a buttare un pizzico di sale per la strada, eh?

La Moglie

- (cercando di posare la lampada sul davanzale senza che il marito se ne accorga) Non è questo, caro... ma vedi, alle volte potrebbe darsi...

L'Orco

- Avanti, concludi, potrebbe darsi?...

La Moglie

- Non so, qualcuno potrebbe avere smarrita la strada... non ti sembra?

L'Orco

- Carina, proprio carina. Questa è nuova. E tu vorresti che la ritrovasse a spese mie? Come la chiameresti: Carità? Mi piace: i quattrini miei e la carità tua.

La Moglie

- Perché dici questo? Vuoi sembrare cattivo mentre non lo sei? (una pausa) E poi non farebbe piacere anche a te se una volta o l'altra capitasse qualcuno... Qualcuno... Qualcuno che, non so, sapesse magari giocare una partita meglio di me... Potrebbe darsi che si facesse qualche buona conoscenza... Alle volte le relazioni nascono così...

L'Orco

- Naturale: le relazioni. Voi donne non potete vivere se non vi circondate di relazioni. Ve ne occorre una per cantone per poter fare dei pettegolezzi. Ma quando aspettate il merlo che vi sistemi - e in questo caso il merlo sarei io - come siete piene di nobili slanci, eh (rifacendole il verso) « una capanna e il tuo cuore, amor mio ». E' o non è così? (una pausa) E poi, appena il merlo c'è cascato...

La Moglie

- Caro, lo dicevo per te, credimi. Io sto benissimo anche così, ti .assicuro... Soltanto riconosco di saperti tenere così poca compagnia... Mentre senza dubbio, un amico... Voi uomini, si sa, avete bisogno degli amici per fare quei discorsi che noi donne non possiamo sentire... (una pausa).

L'Orco

- Va bene. E infatti: è mai capitato nessuno ? (bussano alla porta).

La Moglie - (con grande sorpresa) Hanno bussato. Chi sarà, a quest'ora? Devo aprire?

L'Orco - Sciocca: vuoi aprire così, al primo venuto, senza neanche domandare chi è?

La Moglie - Chi è?

Voce di fuori - Amici.

L'Orco - Cosa ha detto?

La Moglie - Amici.

L'Orco - Bè, avanti, non hai sentito? Che cosa aspetti?

(La moglie apre cautamente. Appare un giovane boscaiolo ispido, arruffato, fradicio di pioggia).

Il Boscaiolo - (rudemente) Buona sera!

La Moglie - Buona sera, caro ragazzo.

Il Boscaiolo - (guardandosi intorno diffidente) Se si può entrare bene, se no me ne rivado.

La Moglie - (consultando timidamente il marito con un'occhiata) Ma certo caro ragazzo, mio marito non ha niente in contrario... (una pausa).

Il Boscaiolo - (c. s.) Mi posso mettere vicino al fuoco?

La Moglie - (al marito) Vero che può mettersi vicino al fuoco? E' tutto bagnato (l'orco assentisce grugnendo).

Il Boscaiolo - Grazie, (siete guardingo e bi scuote l'acqua di dosso).

La Moglie - (accostandoglisi con dolcezza) Ti senti rivivere, di? Povero ragazzo, come sei zuppo ! Avresti bisogno di cambiarti quei panni non è vero?

Il Boscaiolo - (osservandosi la giacca fradicia)

- Già!

La Moglie - (all'orco, fatta più ardita) Credi che si potrebbe dargli una vecchia giacca perché si togliesse quell'umidità dalle spalle?

L'Orco - Quale vecchia giacca, dove ho mai avuto tutto questo guardaroba, io?

La Moglie - (timidamente) Se tu non avessi nulla in contrario, credo di poter rimediare una vecchia giacca da qualche parte e anche un paio di vecchi pantaloni, forse... (una pausa) Potete tenervi un po' di compagnia mentre

io vado a cercarli, (una pausa).

- L'Orco - (grugnisce. Siede al tavolo. Osserva a lungo il ragazzo in silenzio. Poi gli fa cenno) Dì, tu, come si chiami?
- Il Boscaiolo - Pietro.
- L'Orco - (accostandosi la mano all'orecchio) Come?
- Il Boscaiolo - (più forte) Pietro.
- L'Orco - Bè, ho capito: Pietro. Non c'è bisogno di gridare tanto. Volevo dire: sai giocare a tressette?
- Il Boscaiolo - (sgarbatamente) Sì.
- L'Orco - Allora dopo, faremo una partita noi due.
- La Moglie - (rientrando con gli abiti) Ecco, ti staranno un po' grandi. Vuoi provarteli?... a proposito: come ti chiami? Non ce l'hai ancora detto.
- L'Orco - Quanto sei curiosa! Cosa t'importa di sapere come si chiama? Si chiama « Pietro ». Sei contenta? Adesso un po' per volta gli domanderai tutti i fatti suoi, non è vero? Che mestiere fa, per esempio: (al ragazzo) Avanti, che mestiere fai?
- Il Boscaiolo - (c. s.) Il boscaiolo .
- L'Orco - Quanti anni hai?
- Il Boscaiolo - (contando fra se sulle dita) Sedici... o diciassette... mi sembra.
- La Moglie - (giungendo le mani) Come sei bambino! Bisognerà chiamarti Pietruccio.
- L'Orco - Certo, poverino! E' tenero tenero.. Chiamiamolo addirittura «Puccettino ».
- Il Boscaiolo - (alzandosi di scatto) Perché « Puccettino ». Che c'entra?
- L'Orco - Scusa sai. Ti sei offeso? Si diceva per ridere, scemo. Non sai stare agli scherzi.
- La Moglie - (accennandogli i panni) Non avere soggezione. Io vado di là mentre ti cambi. (esce. Il ragazzo esita a spogliarsi).
- L'Orco - Sciocco di che ti vergogni, fra uomini? (siccome il ragazzo esita ancora) Che, che hai paura che ci sia la rogna? (fra se) Quella stupida è capacissima di avergli dato proprio il vestito buono. (// ragazzo si cambia lentamente).

- La Moglie - (rientrando) Se tu non avessi niente in contrario, avrei trovato anche quel paio di vecchi stivali... Quelli, sai... Ecco, Pietruccio, se vuoi mettere all'asciutto, con rispetto parlando, anche i piedi... (il ragazzo glieli toglie di mano e li osserva con diffidenza) Sono un po' consumati, lo so. Che vuoi? Li portava sempre per andare a caccia...
- Il Boscaiolo - (li lascia cadere bruscamente).
- La Moglie - (raccogliendoli) Mettiteli. Sarà sempre meglio che restare con quelle scarpe bagnate (mentre il ragazzo li calza) E' andando a caccia, capisci che ha preso i dolori reumatici. Poveretto, lo fanno molto soffrire, bisogna compatirlo se qualche volta sembra un po' orco... Ha dovuto smettere perfino di mangiare la carne...
- L'Orco - Non le dare retta, sai. Non è vero niente. Sono le donne con le loro medicine ridicole che fanno venire i dolori reumatici... Ma ce l'ho io la cura. Uno di questi giorni prendo il mio fucile e butto via ogni cosa. (una pausa). Dammelo qua, voglio fartelo vedere, (poiché il ragazzo esita spaurito) Guardalo, che uomo! Non ha il coraggio di prendere in mano uno schioppo!
- La Moglie - Ha ragione, caro. Tu sai che è tanto pericoloso scherzare con le armi...
- L'Orco - (ridendo, al ragazzo) Hai paura del botto, eh? Caro mio questo è niente! Verrà il momento buono anche per te, sai! Quando sentirai dei botti sul serio e vedrai delle teste spaccate e dei ventri squarciati, ah, perdio, allora ne riparleremo! (il ragazzo trema tutto, rincantucciato sullo sgabello) E dovrai smettere di tremare, marmocchio, se non vorrai restare infilzato come un pulcino... Avrai voglia a raccomandarti, sai! In quei casi non c'è pietà. Quando uno non è dei nostri, zafte, bisogna passarlo da parte a parte (una pausa. Il ragazzo trema sempre più). E poi, in quei momenti, ti garantisco si è come accecati: Sangue, non si vede che sangue!
- La Moglie - Ti prego, caro, vedi che lo spaurisci con questi terribili racconti... Povero Pietruccio, avrai anche fame, no? Vuoi prendere un po' di brodo caldo?
- L'Orco - Già, perché voi siete tutte smelate (canzonandola) « Pietrono, il brodino ». Non ti par vero, eh, di farlo mangiare? Rimpinzalo, rimpinzalo (ride. Una pausa).
- La Moglie - (al ragazzo, mentre fa scaldare il pignatino sul fuoco) Chi sa che paura avrai avuta, con questo tempaccio... Hai la mamma?
- Il Boscaiolo - No.
- La Moglie - Povero ragazzo ! Figuriamoci come sarebbe stata in pensiero a non vederti tornare ... se tu l'avessi avuta, (porgendogli la ciotola) Ecco, bevillo, ti sentirai riavere.

- Il Boscaiolo - (sospettoso) Che ci hai messo dentro ?
- La Moglie - Che idea! Cosa dovrei averci messo? Lesta, bevilo prima che si freddi.
- Il Boscaiolo - (beve lentamente. Fra un sorso e l'altro li spia al di sopra della tazza).
- La Moglie - E' stata proprio una fortuna, vedi, che anche stasera io abbia potuto mettere quel lume alla finestra (il ragazzo alza il viso e lo guarda sgomento) Se no, di la verità, non ci avresti ritrovati davvero. Restiamo così fuori mano (una pausa). E pure sapessi quanto ci farebbe piacere qualche visita ogni tanto... Chissà perché non c'è più nessuno che si ricordi di noi... Capisco che i vecchi si va a trovarli così poco volentieri....
- L'Orco - (poiché il ragazzo è rimasto intento a guardare la lampada) Quella, vedi, è una trovata di mia moglie. Serve ad attirare i cristiani e a farmi consumare il petrolio. Carina, no? Non ti sembra quel lumicino, quel famoso lumicino, il lume dell'Orco, insomma? (ride forte) Bè, hai finito di guardarlo? Vieni a fare questa partita, sì o no?
- La Moglie - (sottovoce) Fallo contento, Pietruccio. Io mi ci provo qualche volta, ma non sono capace che a farlo inquietare. Che vuoi, non ho più la testa per queste cose. Dice che con me vince troppo facilmente. Credo che se tu riuscissi a farlo perdere gli farebbe molto piacere.
- L'Orco - (urlando) Insomma, vieni o non vieni? Cosa hai paura, che ti mangi? (Di fuori scoppia un fulmine vicinissimo. Poi la pioggia riprende a scrosciare dritta. Il ragazzo si rincantuccia nell'angolo del focolare).
- La Moglie - (giungendo le mani) Sarà impossibile che questo figliuolo se ne vada prima di domattina... Non eredi che per una notte si potrebbe accomodarlo in qualche modo?... Tu non avresti niente in contrario, non è vero? (l'orco grugnisce) Guarda, Pietruccio, se dopo la partita, vuoi fermarti qui da noi... potresti andartene domattina, quando ti fossi riposato e fosse smesso di piovere. Ecco, ti potremmo offrire questo lettino (scoprendo un tettuccio preparato in un angolo)... Non è un gran che, ma la biancheria e pulita...
- Il Boscaiolo - (ritraendosi sempre più) Io non ci dormo, lì...
- La Moglie - (molto confusa) Siamo genie alla buona, non abbiamo niente di meglio...
- Il Boscaiolo - (fuori di se) E dove li tenete a dormire i vostri sette figliuoli?
- La Moglie - (dopo avere esitato un momento stupita) Caro ragazzo, non so proprio cosa tu intenda dire... Non abbiamo mai avuto figliuoli, (ride timidamente) sette poi, perché sette?... (una breve pausa) Certo li abbiamo desiderati molto, questo sì, anche uno solo... avrebbe riempita questa solitudine... Ci sarebbe stato uno scopo (sospira) ma il Cielo non ha voluto... E' destino che al mondo ci debbano essere anche dei genitori

senza figliuoli...

L'Orco - (spazientito, battendo un gran pugno sul tavolo) Insomma, sai che ti dico, ragazzo? Di piaceri mi sembra che te ne abbiamo fatti abbastanza... Sarebbe ora che tu facessi un po' il piacere mio!

Il Boscaiolo - (con la voce strozzata dal terrore) No, No! Apritemi, apritemi! Voglio andarmene via!

(Poiché l'orco e sua moglie lo guardano senza muoversi, attoniti, guadagna la porta, alza convulsamente il paletto e fugge a gambe levate sotto la pioggia dirotta. Una lunga pausa. I due restano a guardarsi senza parola).

L'Orco - Ma bada, che è stupido bene, sai!

La Moglie - Io non capisco, proprio non capisco...

L'Orco - Tu non capisci mai niente. C'è poco da capire. Chiudi la porta, almeno (una pausa). Hai visto che bei risultati dà quel tuo lume sulla finestra, eh? Intanto io ci ho rimesso un vestito... Continua a tenercelo, sai, per vedere di fare degli altri guadagni di questo genere...

La Moglie - (confusa) Tommaso caro, io sono proprio mortificata... credevo...

L'Orco - Credevi, che cosa credevi?

La Moglie - Povero ragazzo, sembrava tanto spaurito...

L'Orco - Spaurito di chi, di che cosa? Adesso sarai capace di dire che gli ho messo paura io vero? Ho forse una faccia tanto speciale da fare scappare la gente? (una pausa) Vedrai che d'ora in poi sarò obbligato a farmi la barba tutte le mattine... (poiché la moglie è rimasta con le mani in grembo a fissare la porta) Cosa spero, che ritorni? Stai fresca! Come siete stupide, voi donne... Ti ci eri già affezionata, di la verità: «Pietruccio, Eh? (una pausa) Se io non le sento, tutte queste smancerie è forse colpa mia? (una pausa) Avanti, dimmi che sono stato sgarbato... Sì, sono stato sgarbato, lo so... D'altronde mi dovevo cambiare per far piacere a quel marmocchio? (una pausa) Cos'è piangi? Poverina, ci piange!... E io che ci ho rimesso il vestito, allora? (una pausa, rimescola le carte) Avanti, vieni qui, facciamo la pace... (ella si accosta timidamente e l'Orco se la prende sulle ginocchia).

La Moglie - Come si fa... ora si bagnerà tutto(una pausa, poi, all'improvviso) Non ti sembra che abbiano bussato?

L'Orco - E' il vento, sciocca, non lo» senti? (una pausa). Gli sta bene che si bagni, così imparerà. L'avrei forse mandato via?

La Moglie - (col pianto nella voce) Nessuno, caro, lo avrebbe mandato via...

L'Orco - Questi marmocchi hanno paura anche della loro ombra. Vorrei sapere

che spavento possono mettere due poveri vecchi come noi, eh? (una pausa) Non si vincerà più una guerra se nascono di questi gaglioffi, te lo dico io... (una pausa) Avresti dovuto vedermi, alla sua età... Quando il cannone seminava la morte tutto intorno, sai « Bum », « bum » e ci si buttava sopra le baionette come dannati gridando: « viva il Re! »... Settimo Reggimento Dragoni, mia cara, (una pausa. Si commuove) Ma già, anche a te queste storie mettono paura, non è vero, vecchia mia?... Sentiamo: a che pensi?

La Moglie

- (tristemente) Povero ragazzo, penso che forse non avrà nessuno che lo curi, domani, se si sarà preso un malanno.

FINE